

Prezzo d'Associazione

Utile e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	42
id. trimestre	27
id. mese	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.

Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 80 — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 80.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Oggi 4 ottobre, è la festa del grande San Francesco di Pietro Bernardone.

Alziamoci, un poco e per qualche momento, dal gran fango che ci impaccia e ci affoga, lasciamo per un momento la maledetta e scellerata politica, trasportati in più spirabile aerea. Come chi uscito dall'afa di un ergastolo si trova in un'atmosfera pura e libera, intratteniamoci oggi insieme col venerando Cesare Cantù sopra S. Francesco, chiamato degnamente: *il più santo degli italiani e il più italiano dei santi*.

Alla moglie di Pier Bernardone, aziatto negoziante d'Assisi, un angelo comandò andasse a partorire sulle paglie d'una stalla. Ivi nacque (1182) Giovanni, il quale, condotto in Francia da suo padre, s'addentrò sì bene nella lingua di là, che ne trasse il soprannome di Francesco.

Bilioso, vivace, gaio, compagno, buon poeta fino ai venticinque anni, allora consentì alla chiamata di Dio, e va e vende le sue merci a Foligno, porta i denari ad un prete, e perchè quest'ricusa riceverli, li getta dalla finestra. Il padre, che da buon massajo computava la bontà coll'abbacchino, lo crede scemo della mente e trattolo al Vescovo, lo fa interdire.

Giubilante, Francesco si spoglia nudo nato, se non che il Vescovo gli getta addosso il proprio mantello; e rinunziato alla famiglia, fa adottarsi da un pitocco, veste cenci, e comincia ad esalare in prediche l'esuberanza interna della carità, per la quale si lusinga di conquistare il mondo colla predicazione popolare.

A Bernardo cittadino d'Assisi, suo primo discepolo, che gli chiedeva di abbandonare il mondo, rispose: — «Chiedilo a Dio». Aperto il Vangelo a caso vi legge: *Se vuoi esser perfetto vendi quanto hai, e dallo ai poveri: lo riapre, e trova: Non portate in viaggio nè oro nè argento nè bisaccia, nè tunica o scendali o bastone*. — Questo io cerco, questo desiderio di cuore, quest'è la regola mia», esclama Francesco, e citta quanto gli restava, eccetto una tunica col cappuccio e una corda a cintura. Così nel mondo inebriato di ricchezza, e piaceri, esce predicando la povertà; nel mondo dell'ira, delle superbie, delle guerre, d'Ezzelino e di Federico II, va a bandir l'amore; e attiratisi undici compagni, si sottomette con loro a rigide penitenze e a povertà così assoluta da non

considerare suo l'abito tampoco o i libri. Dai Benedettini impetrò una cappelletta nel suo di Assisi, che fu detta la *Porziuncola*, e rifabbricata, vi pose i fondamenti del suo Ordine, che per umiltà intitolò dei Frati Minori, eleggendo di stare fra poveri, malati lebbrosi, lavorar per vivere e mendicare.

Al' amor suo non bastando abbracciare tutti gli uomini, lo estende ad ogni creatura; e va per le foreste cantando e invitando gli uccelli, che chiama fratelli suoi, perchè celebrino seco il Creatore; prega le rondini sue sorelle a cessare il pigolio mentre predica; e sorelle son le mosche, e sorella la cenere. Una cicala canta? gli è stimolo a lodare Iddio; alle formiche rimprovera di mostrarsi troppo sollecite dell'avvenire; storna dal cammino il verme che può esservi calpestato; porta miele alle api nell'inverno; salva le lepri e le tortore insegue; vende il mantello per riscattare una pecora dal macellaio; il giorno di Natale voleva si porgerse miglior nutrimento all'asino e al bue; anche biade, vigne, sassi, selve, quanto han di bello i campi e gli elementi, per lui sono eccitamenti ad amar Dio; nell'orticello d'ogni convento da' suoi dovea riservarsi un quadro a' più bei fiori per lodarne il Signore.

La piena di questo affetto espandeva Francesco in poesie, originali come lui stesso, ove nulla reminiscenza d'antichità, ma viva effusione di cuore, impeti d'amore infinito; fu dei primi ad usar nelle laudi la lingua volgare; e fra Pacifico, suo allievo, meritò la laurea poetica da Federico II.

Vedendo moltiplicati i Minori, Francesco pensò dettarne la regola.

Ritiratosi con due compagni su d'un monte digiunando a pane ed acqua la fa scrivere secondo il divino spirito gli dettava entro. Essa comincia: La regola dei Frati Minori è d'osservare il Vangelo, vivendo in obbedienza senza nulla di proprio e in castità. Chi v'entrasse dovea vendere ogni aver suo a profitto dei poveri, e subire un anno di prove rigorose prima di proferire i voti. Tutti essendo *frati minori*, gareggiavano d'umiltà e lavavansi i piedi uno all'altro; i superiori chiamavansi servi; chi sa un mestiere può esercitarlo per guadagnare il vita: chi no, vada alla busca ma non di denaro. Neppur l'Ordine può possedere altro che il puro necessario. Prendano in special cura gli esuli, i mendicanti, i lebbrosi.

Chi stando ammalato s'impazienza o sollecita medicine, è indegno del titolo di frate, perchè mostra maggior cura del corpo

che dell'anima. Non vedano femmine, e a queste predichino sempre la penitenza: che se alcuno pecca su esse, venga tosto cacciato. In viaggio rechino l'abito e null'altro, nè tampoco il bastone, e se diano nei ladri, si lascino spogliare. Non predichi chi non vi sia autorizzato; e prometta insegnare la dottrina della Chiesa senza formule di scienza profana, senza cercare suffragi.

Francesco si presentò al Papa chiedendo la conferma del suo Ordine, cioè il diritto di predicare, mendicare e non posseder nulla. Innocenzo III fu d'avviso per l'assunto trascendesse le forze d'uomini: quando in visione parvegli la chiesa di S. Giovanni Laterano barcollare, minacciando rovina; e sorreggerla due uomini, uno italiano ed un uno spagnuolo, Francesco d'Assisi e Domenico Gusman. Pertanto approvò l'ordine solennemente nel IV Concilio di Laterano.

Chiara, nobil donna d'Assisi, tocca all'esempio ed ai sermoni di Francesco, abbandona il mondo e istituisce le povere donne Clarisse, colla regola stessa. Non sapea Francesco risolvere qual fosse meglio, la preghiera o la predicazione; e Chiara e fra Silvestro lo persuadono a quest'ultima, ond'egli compare a Roma ballonzando per gioia, e chiede al Papa licenza d'andare apostolando in traccia di conversioni e del martirio. E va per la Spagna, la Barberia, l'Egitto; crociata incruenta, ove grido di guerra era *La pace sia con voi*. In Africa arrivò mentre i Crociati osteggiavano Damietta; e presentatosi a Melik-el-Kamel (Meledino) gli espose il Vangelo, sfidò i dottori di quella legge, s'offerse di saltare in un rogo divampante per dimostrare la verità della sua dottrina.

A' suoi che inviava a predicare, Francesco diceva: In nome del Signore camminate due a due con umiltà e modestia; in particolare con esattissimo silenzio dal mattino fino a terza pregando Dio nel vostro cuore. Fra voi non parole oziose e inutili: ed anche per via comportatevi umili e modesti, come foste in un romitaggio o nella vostra cella, imperciocchè in qualunque parte siamo, è sempre con noi la nostra cella, che è il corpo nostro fratello, essendo l'anima nostra il romito che dimora in questa cella a pregare e pensare a Dio. Perciò se l'anima non ista in riposo in quella cella, la cella esteriore nulla serve ai religiosi.

Sia tale la vostra condotta in mezzo alla gente, che qualunque vi andrà o ascolterà, lodi il celeste Padre. Annunziate la pace a tutti; ma abb'atela nel cuore come nella bocca, anzi più.

I frati erano membri d'una repubblica che aveva per sede il mondo, per cittadino chiunque ne adottava le rigide virtù; e scalzi, col vestire dei poveri d'allora, col l'idioma dei vulghi, diffondeansi per tutto, al popolo parlando come esso vuol gli si parli, con forza, con drammatica, e fino con vulgarità, destando al pianto e al riso col ridere e piangere essi stessi, affrontando e provocando i tormenti come le beffe. Egli medesimo, il santo fondatore, se mai talvolta rompesse il digiuno, voleva trascinarsi per le vie battendo e gridandogli dietro: «Ve' ve' il ghiotto che s'impingua di carne di polli senza che voi lo sappiate». A Natale predicava in una vera stalla, con il presepio e il fieno e l'asino e il bue: e nel pronunziare *Betlemme*, balava come un pecorino, e nel nominare Gesù leccavasi le labbra quasi se sentisse dolcezza. Poi alla sera di sua vita portava le stigmate della piaghe di Cristo impresse nel proprio corpo.

Egli gettava il balsamo della sua parola sopra gli spiriti inveneriti. Udito stare in cagnesco il magistrato e il vescovo d'Assisi, mandò i suoi fratelli a cantare al vescovo il suo cantico del Sole al quale aggiunse allora le parole: «Lodato sia il Signore in quelli che perdonano per amor suo, e sopportano patimenti e tribolazioni. Beati quelli che perseverano nella pace, perchè saranno coronati dall'Altissimo». Tanto bastò per mitigare gli sdegni. — Il dì dell'assunta del 1220 (scrive Tommaso arcidiacono di Spalatro), stando io agli studi a Bologna, vidi Francesco predicare sulla piazza davanti al pubblico palazzo, dove tutta quasi la città era raccolta. E fu esordio al suo predicare *Angeli, uomini, demoni*; e di questi spiriti tanto bene predicò, che a molti letterati ivi presenti recò non poca meraviglia un parlare sì giusto di persona idiota.

E tutto il contesto del suo ragionare, tendeva ad estinguere le inimicizie, a far concordi di pace. Sordido d'abiti, spregevole di aspetto, di faccia smunta, pure Iddio aggiunse tanta efficacia alle parole di lui, che molte tribù di nobili, fra cui innamata rabbia di inveterate inimicizie aveva infuriato con molta effusione di sangue, vennero ridotte a consiglio di pace.

Così il padre serafico seguì fino ai quarantott'anni, allorchè morì. Per la sua Porziuncola invece dal cielo e dal Pontefice una indulgenza, a lucrar la quale non fosse mestieri di veruna offerta. E quando ogni 2 di agosto essa è proclamata nell'ora solenne dell'apparizione di Maria, una folla sterminata accorre da quei fortunati con-

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Le tinte autunnali doravano gli alberi del parco, e l'aria aveva quella freschezza, foriera dell'inverno, che fa bene ma che è tanto malinconica. Le imposte erano aperte, e io involta in uno sciallo respirava il venticello e tendea l'orecchio al fruscio delle foglie che si staccavano dai rami; il garrir di alcuni pettirossi si accordava pienamente con quell'atmosfera, che mi commoveva in modo indicibile, tanto che le lacrime mi cadevano sul libro che io avea in mano. Il libro era l'anno cristiano, il dono fattomi da Edward, e che molti mesi prima in un impeto d'ira io aveva gettato lungi da me. L'aveva aperto di nuovo quella mattina, e, o a guisa di espiatione,

o colla speranza vaga di mutare i miei sentimenti; di cessar una volta dal rivolvere continuamente i miei pensieri al passato, m'era imposto di leggere alcuni tratti segnati colla matita. Interrotta in questa occupazione, aveva portato il libro con me, ed ora mi vi era messa di nuovo. Io lessi i luoghi che parlavano di colpa, di sofferenza, di rimorso, ma non rinchiusi più il libro con ira come m'era avvenuto per il passato. Non v'avea dubbio che quei tratti erano stati scelti e segnati con cura; ma non era io forse colpevole? e avrei dovuto aspettarmi anche peggio? Anzi era io stata meritevole del compimento che egli mi aveva dimostrato? E non doveva io essergliene grata? Ecco i pensieri che facevano sgorgare le mie lacrime ma che nello stesso tempo addolcivano un po' l'amarezza dei miei sentimenti.

Io deposi il libro, e, mentre teneva fissi gli occhi nei grossi tronchi che s'alzavano davanti a me, vidi avvicinarsi il ragazzo che di solito portava le lettere in casa; poco appresso mi giunse alle orecchie il passo del servitore che si recava nello studio

di mio zio, e qualche momento dopo udii la voce della signora Middleton risuonare sulle scale. Trascorsa una mezz'ora, allorchè s'era fatto quasi buio e io usciva dalla biblioteca, incontrai la cameriera che mi disse come mia zia desiderasse di parlare con me nella sua camera.

V'è qualche cosa che scuote i nervi allorchè alcuno ci manda a chiamare, specie se ciò avvenga poco dopo giunta la posta; io feci in fretta le scale con un sentimento vago che qualche cosa fosse accaduto o stesse per accadere; allorchè apersi l'uscio e con un'occhiata vidi che mia zia era in preda all'agitazione e in lacrime, mi sentii atterrita.

Che cosa è accaduto? chiesi. Sta male qualcuno?

No, nessuno sta male, rispose ella, ma trattasi di un avvenimento doloroso, e tu devi apparecchiarti, figlia mia, a udire cosa che ti farà dispiacere. Henry — e mi guardò in volto con intensa ansietà — Henry ha reso tutti noi infelici, ma te, figlia mia, miserabile. Che cosa devo dirti, povera Ellen, egli si mostra affatto inde-

gno di te, egli t'ha dimenticata, e.....

— Vuole sposarsi, la interrompi io con forza; via, cara zia, dimmelo, non è così?

— S'è già sposato, riprese ella con un grande scoraggiamento, disonorevolmente sposato.

E mi guardò in volto, e parve sbalordita del mio contegno. Io era ansiosa che ella terminasse di narrare, e, intanto ripeteva:

— A chi? a chi?

— Non l'avresti mai immaginato, mi rispose ella, non avresti mai potuto credere possibile una cosa somigliante; s'è sposato alla fanciulla che tu vedesti a Bridman, ad Alice Tracy.

Alc Tracy! Ed era possibile? Che cumulo di congiunture, di reminiscenze, di supposizioni, di paure non si affollò allora nella mia mente?

— E che cosa scrive? Quando è avvenuto ciò? Posso vederla la sua lettera? chiesi io a mia zia, che sembrava tutto sconcertata per il modo con cui io aveva ricevuta quella notizia.

(Continua).

torni ad implorare l'effusione della grazia gratuita. E noi, che non sappiamo pellegrinare soltanto alla zazzera di Voltaire e all'isoletta di Rousseau, cerchiamo commossi le colline e i laghi attorno a quella deliziosa valletta, piena di tante benevoli memorie e nel maestoso tempio di Maria degli Angeli eretto sopra quell'umile cella, monumento alla povertà fra i tanti consacrati alla forza e al fasto, meditammo compunti quanta santità ne uscisse, quanta potenza!

Affine poi di più addentro insinuarsi nella società, oltre i professori e i frati laici, v'ebbe un *terzo ordine* cui poteva aggregarsi qualunque secolare per via di certe pratiche devote volesse partecipare ai tesori delle preghiere senza abbandonare il mondo, senza cessare di essere moglie, padre, vescovo, cavaliere, pontefice. Quattro le condizioni: restituire ogni mal tolto, riconciliarsi col prossimo, osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa, le donne abbiano il consenso del marito, e perchè non ci fosse altro legame che il libero volere si ammonivano gli adepti che l'osservanza della regola non obbligava sotto pena di peccato mortale.

Appena quattro anni dopo l'approvazione, Francesco radunò il primo capitolo detto *delle suore*, perchè fu in campo aperto sotto trabacche ov'erano cinquemila frati della sola Italia, e da cinquecento novizi si presentarono: poi crebbero tanto, che, malgrado mezza Europa perduta per la Riforma, dicono che alla rivoluzione francese sommessero a quindici, in settanta conventi, suddivisi fra molte regole e riforme.

Con Francesco si arruolano Pacifico poeta laureato, Egidio portento di semplice sapienza, Giovanni da Pigna nel Fermano, Giovanni da Cortona, Conventuale d'Ancona, poi vescovo di Osmo, altri ed altri; più tardi ne cinsero il cordone il gran teologo Scotto, il gran mistico San Bonaventura, Ruggero Bacone rinvigore di scienze sperimentali. Mogli e figlie di re vestono quell'abito; Margherita, scandalo di Cortona, diviene specchio di penitenza; Rosa da Viterbo, in 17 anni appena di vita, merita la venerazione del popolo, il quale diceva che la pietra da cui essa gli predicava si alzasse da terra, e che il cadavere della beata si conservasse incorrotto fin da un incendio.

Que' frati andavano a diffondere la pace, e spandere la rugiada della grazia sopra le moltitudini avendo per unica rettorica una fede inconfusa e universale, e lo accettare tuttocchè che servisse alla edificazione. Le prediche morali e dogmatiche di essi conservateci, evidentemente non sono che tessere di aridità scolastica; nè può render ragione della portentosa loro efficacia chi non le immagini rivestite di alcuna parola animatissima e diretta ad un uditorio che non portava la critica ma la convinzione. Poveri penitenti, amici del popolo e contraddittori dei tiranni, specchi di bontà e di dottrina, ecco perchè gli ordini dei Minori e dei Predicatori tanto poterono e divennero il più valido sostegno della S. Sede.

(Dalla Storia degli Italiani di C. Cantù).

ITALIA

Bologna — Il disastro cagionato dalla pioggia violentissima è stato più grave nella provincia di Bologna, come è stato telegrafato. Non sono mancate le vittime: alla Crocetta fu travolto certo Enrico Allironi, che raccoglieva legna.

L'acqua che impetuosamente si accalcava nei campi, misurava un'altezza superiore ai quattro metri.

Era una cosa addirittura spaventosa vedere un tratto di circa 300 tornature allagato. I rami degli alberi più grandi toccavano l'acqua. E se tutto questo non fosse bastato a dare un'idea terribile al fatto, si aggiungevano grida di donne e fanciulli che piangevano disperatamente perchè i loro cari, colti, mentre lavoravano nella terra, dalla piena, non avevano trovato altro scampo che quello di arrampicarsi sugli alberi, temendo sempre da un momento all'altro di cadere giù e rimanere vittime delle acque. Erano dodici, e dopo quattro ore di ansie crudeli furono salvati dai soldati del Genio.

Un'altra vittima vi fu presso Borgo Panigale, certo Casselli, e poco lungi tre archi del ponte solidissimo, cedevano all'impeto della piena e rovinavano. Il canapino Meroni fu travolto dalla corrente. La casa Mazzoni rovinava completamente.

Altri danni più o meno gravi si verificarono lungo la linea ferroviaria fin verso Pistoia. Il servizio con Firenze è sospeso ed ha luogo per la nuova linea Faenza-Pistoia.

Colico — Causa lo straripamento del torrente Tartano la ferrovia Colico-Sondrio fu fortemente danneggiata, specialmente presso Ta-

lamona. Tutti i treni subirono forti ritardi. Anche il battello postale in partenza da Colico per Como alle 2.20 pm. partì in ritardo di un'ora e 20 minuti.

Allo stesso giornale scrive da Menaggio, pure in data di ieri:

Una frana stanotte ostruiva l'imbocco della galleria sul tronco ferroviario Menaggio-Portezza: per cui è attualmente sospeso il servizio.

Il personale della linea lavora attivamente allo sgombrò.

Firenze — I danni dei temporali in Toscana sono incalcolabili. I nubifragi si estesero a tutta la regione ed allagarono le campagne. Vicino a Campi il fiume Bisenzio straripò in vari punti, smuovendo il cadavere di tal Bara suicidatosi il giorno scorso e rimasto interrato nella rena. Sul fiume Ombrone si capovolsse una barca contenente varie donne, cinque delle quali affogarono. Danni rilevanti produssero le frane sulla strada provinciale Aretina. Le linee ferroviarie sono allagate, i treni dall'Alta Italia subirono ritardi di varie ore. Anche a Firenze il Mugnone causò danni non lievi in varie strade suburbane.

Genova — La linea ligure di Ponente minacciata — Le recenti piogge causarono danni alla linea ferroviaria della Riviera di Ponente. Tra Varazze e Cogoleto una grossa frana minacciava di cadere, sicchè in quel punto i treni rallentano la corsa. Continuando la pioggia, pare che la ferrovia sospenderebbe la circolazione dei treni su quella tratta.

ESTERO

America — La pace nell'Argentina — La legazione argentina sedente a Roma, ricevette dal suo governo il seguente telegramma:

«La città di Rosario, ultimo rifugio degli insorti, si sottomise ieri senza resistenza. Le forze nazionali della provincia di Santa Fe si sono pacificate: il resto del paese è tranquillo. Il governo nazionale fu sostenuto dal popolo. L'esercito e la marina diedero prova della loro lealtà e fermezza».

Francia — Attentato ferroviario — Abbiamo da Parigi, 2 ottobre:

Giunge notizia di un infame attentato ferroviario commesso ieri notte. Il treno fra Poitiers ed Angers fu fermato sul grande ponte sospeso sulla Loira, presso Ponts-De-Cé. La locomotiva usciva del binario. Sette vagoni andarono infranti. Due vetture di prima classe rimasero intatte. In una di esse era il duca di Broglie.

Il treno era zeppo specialmente di riservisti. Molti sono i feriti, ma nessuno gravemente. Attribuisce la catastrofe ad un attentato diretto contro il treno seguente, che doveva riportare da Brissac ad Angers gli invitati della viscontessa de Tréden, che aveva dato un grande *soirée* musicale. Anche il duca di Broglie era stato invitato. Egli era ripartito solo col treno precedente quello degli invitati.

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 OTTOBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 10.3
Barometro 743
Stato atmosferico Burrascoso
Vento
Pressione Oscillante

Jeri Vario piovoso
Temperatura: Massima 16.1 Minima 10.—
Media 13.23 Acqua caduta m. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 6.1 Leva ore —
Passa al meridiano 11.45.7 Tramonta 3.25 p.
Tramonta 5.30 Età giorni 24.2
Fenomeni:

Consiglio Comunale

Ieri al tocco venne aperta la sessione ordinaria d'autunno. Erano presenti 29 consiglieri, tra i quali i nuovi eletti nelle elezioni del giugno scorso. Furono ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, delle quali cinque per storno di somme da una ad altra categoria del bilancio, una per l'acquisto di una stufa mobile a vapore per disinfezioni, argomento altra volta discusso in Consiglio, e che allora non incontrò il favore dei consiglieri. Ma cosa fatta capo ha, e non occorre preoccuparsi di coerenza, perchè *sapientis est mutare consilium*.

Il Consiglio ha preso atto della rinuncia a consiglieri del sigg. Billia Avv. G. Batta, e Tonini Angelo.

Ha respinto per questione pregiudiziale di forma il ricorso di due elettori contro l'elezione di Tonini Angelo, e per la proclamazione dell'Avv. Carlo Braida.

Ha preso atto della deliberazione della Giunta di fornire i locali del Seminario succursale per i ricoveri notturni, qualora da altri venisse assunto l'esercizio di tale istituzione (a vantaggio di ubriachi, vagabondi, viziosi).

Ha approvato le proposte della Giunta per la assunzione di mutui in conformità al Bilancio al 1893 a condizione però che l'interesse, compresa eventualmente la rifusione della R. M. non ecceda il 6 0/0.

Vivissima fu la discussione sulla domanda del Cav. Marco Volpe di altro fondo aderente al suo Asilo Infantile, e venne chiusa colla accettazione dell'ordine del giorno

presentato dal consigliere Pletti per assecondare la domanda e per l'esecuzione di lavori di sistemazione della strada interna di circonvallazione tra porta Villalta e porta Venezia, interrimento di fossa e costruzione di chiavica con un conto d'avviso di spesa di L. 20.000; — che potranno salire anche molto più alto. Ma già il Comune può spendere, i cittadini pagano.

Sui provvedimenti per l'acqua della vasca da nuoto, venne addottata una sospensiva. Il pubblico deve aver appreso con grande soddisfazione, che dalla attivazione dello Stabilimento di bagni, il Comune ha già in tre modi diversi fornita l'acqua pel bagno, e certamente con la relativa spesa, ed ora la Giunta ha presentato al Consiglio tre progetti importanti ciascuno circa L. 16.000 di spesa, perchè il Consiglio scelga.

E tutto ciò in ossequio alle sapienti prescrizioni delle autorità sanitarie, le quali tempo fa giudicarono nociva l'acqua del Ledra perchè troppo fredda, oggi la riconoscono buona perchè sieno isolati i lavatoi pubblici, la derivazione dal canale sia fatta mediante una condotta sotterranea, e sia fatta passare per un filtro prima di entrare nello stabilimento. E tutto ciò per un bagno pubblico!! E i cittadini non pensano a chiudere in un manicomio questi igienisti?

A membri della Congregazione di Carità furono rieletti Braida Carlo e Raiser Gustavo; le altre nomine per Istituti Pii furono rinviata ad altra seduta.

A membri della Commissione di L. istanza per le imposte furono nominati Dabala Avv. Antonio, Minisini Francesco e Tonini Angelo.

Il Consigliere Pletti espose la sua interpellanza per conoscere se e quanto sia di vero nelle voci sparse in città relativamente al pericolo della perdita della eredità Marangoni per mancato adempimento delle condizioni imposte nel testamento.

In seguito alla esauriente e tranquillante risposta dell'assessore Measso, l'interpellante si dichiarò soddisfatto.

In seduta segreta, si procedette alla assegnazione mediante sorteggio fra 35 aspiranti aventi le condizioni richieste dal testatore, delle tre grazie dotali Marangoni; si assegnarono i sussidi per studi a carico del Legato Bartolini, e fu compreso fra i beneficiati il chierico Feruglio. Siccome però si doveva far sentire la nota anticlericale, così sopra proposta del consigliere Cossio venne votato a parte il sussidio pel chierico, in massa gli altri. Venne confermata per un sessennio una maestra rurale.

Alle 5 3/4, si levò la seduta.

Nozze

La gentile signorina Enrica Diana celebrò oggi il suo matrimonio coll'egregio signore Luigi Arreghini. Gli sposi ricevettero la benedizione nuziale nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio M.

Congratulazioni e auguri alla gentile copia.

Propaganda massonica

L'editore Perino, il quale per far quattro anni non bada al minuto, ma pubblica qualunque lavoro, ha inondato l'Italia di luridi cartelli, coi soliti *abbaglianti* colori, colle solite scene che rappresentano i *Misteri del Vaticano*, con relativa stereotipata iscrizione. E' un lavoro tutto massonico, ad arte messo avanti per ingannare le plebi e stornare l'opinione pubblica da altri delitti più veri e più recenti e dai mastodontici ladronaggi compiuti dalla Banca Romana. Sono imposture che si pongono innanzi per velare la verità dell'immoralità odierna alla quale non vi è bisogno di un atto di fede per crederlo.

Gli uomini seri ed onesti sanno qual conto tenere di sì luride pubblicazioni, ma fra il popolo vi sono sempre degli ignoranti, i quali come sono pronti a credere che un asino vola, prestano anche fede alle fanfaronate ed alla *illusione ottica* di certe pubblicazioni, e si inducono a bere il veleno sparso in tutte quelle pagine.

All'erta dunque.

Per il centenario dalla fondazione di Palmanova

Palmanova festeggerà nel mese di ottobre il 111.º centenario della sua fondazione con il seguente programma:

Sabato 7 ottobre: Apertura del Teatro Sociale con la celebre Compagnia Drammatica diretta dall'illustre Giacinto Galina. La sala sarà sfarzosamente illuminata, ricorrendo in quella sera il 50.º anniversario della inaugurazione del Teatro, opera dell'architetto prof. Bassi.

Domenica 8 ottobre Gara Velocipedistica con premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento diretta dal Veloce Club di Udine, alla quale prenderanno parte i più strenui campioni della Provincia e d'altre città.

Grande Lotteria nella Piazza Vittorio Emanuele, con numerosi e pregevoli regali.

Concerti sostenuti da distinta banda, con svariato programma.

Nelle domeniche 15 e 22 si succederanno svariati spettacoli, e cioè: Tombola, fuochi d'artificio ed illuminazione dell'artistica

Piazza Vittorio Emanuele, delle Porte monumentali e dei Borghi. Fiaccolata Fantastica, il Veneto Leone nuova opera d'arte, verrà ricollocata sulla facciata del Duomo. Uscirà alla luce un Numero Unico illustrato nel quale saranno raccolti i fasti della città.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 12 pm. uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

Banconote falsificate di 50 fiorini

I fogli ungheresi annunziano che in Ungheria e nella Croazia sono in giro banconote false da 50 fiorini assai ben fatte.

La carta dei falsificati è un po' più forte di quella delle vere, e le note false portano nella cornice superiore del testo tedesco la parola *Forint* anzichè *Gulden*, e nel testo tedesco *engeremmen* anzichè *angenommen*.

Cucina Economica popolare di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina nel mese di settembre 1893.

Minestre smerciate agli individui concorrenti con danaro, con banni della Congregazione, di carità, della ditta Fior e della ditta Berghinz Giuseppe N. 6.080
Carne » 155
Pane » 5.116
Vino » 578
Formaggio » 97
Verdura » 780
Brodo » 9

Totale razioni N. 12,815

Arresto per ubbriachezza

Ieri alle ore 5 1/2 pm. in Via Mercatovecchio venne arrestato dai vigili urbani il calzolaio Piccoli G. A. fu Antonio di anni 42 da Udine, abitante in Via Gemona, perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza molesta.

Arresti

Ieri sera verso le 7 1/2 in Via Aquileia venne arrestato dagli agenti di P. S. Piccoli Luigi di Giuseppe d'anni 24 contadino nato a Mortegliano e domiciliato a Pasariano comune di Pavia di Udine, perchè assieme ad un suo compagno che riuscì a fuggire, entrarono in Via Aquileia nell'osteria di Marco Bresco, e mangiarono e bevvero per un importo di L. 2,35 senza aver danari da soddisfare il conto.

Ieri sera verso le ore 8 dagli Agenti di P. S. venne arrestato certo Frits Hui di anni 18 svizzero perchè si aggirava per le vie della città ozioso vagabondo, privo di mezzi.

Incendio

Questa notte verso le ore 1 1/2 sviluppavasi un incendio in Beivars in un fenile di proprietà di Gottardo Giacomo fu Giovanni d'anni 73. Il danno fu di L. 2400 per fieno strame atrezzi rurali e per guasti al fabbricato.

Accorsero sul luogo i pompieri ed il Maresciallo delle G. di C. con tre suoi dipendenti. Il fuoco venne spento verso le ore 4 ant. La causa è ignota.

Fra il compianto generale della Parrocchia d'Incarojo, ieri, alle ore 5,30 pm. circondato dai suoi sacerdoti, spirava placidamente l'anima sua il Parroco

Don ANTONIO MISDARIIS

Era nato addì 20 Giugno 1808. Resse questa Parrocchia per il corso di 37 anni.

Spero che altri diranno di lui.

Paularo di Incarojo li 3 Ottobre 1893.

D. P.

BIBLIOGRAFIA

Quod differtur non aufertur afferma un vecchio detto, e benchè tardi, vogliamo dire qualche cosa di un pregevole opuscolo pubblicato dal capitolo metropolitano di Udine per l'ingresso di mons. dott. Antonio Feruglio alla sede episcopale di Vicenza.

Il lavoro pubblicato è una descrizione, scritta in elegante latino, delle feste celebrate per l'arrivo a Udine di mons. Giovanni Grimati, patriarca di Aquileia e del suo coadiutore, Francesco Barbaro.

Autore di tale descrizione è Marco Antonio Fiducio, che nato a Udine nel 1518 d'umile famiglia, ebbe ottima educazione, e per tempo fu ammesso al collegio dei notai della città. Nel 1563 fu eletto cancelliere del municipio, e tenne quest'ufficio per quarantacinque anni, con tanta lode che fu posto il suo ritratto nella sala del consiglio ove ancora si vede. Morì a novantasette anni. Dotto nelle lettere italiane, latine e greche, lasciò molti scritti notabili per abbondanza di dottrina e per

lindura di stile e di lingua, fra l'altro gli annali in cui narra in latino quanto egli fece come cancelliere. Da essi fu tolta la descrizione pubblicata, che ha per titolo *De primo in urbem nostram ingressu Iohannis Grimani patriarchae et principis aquilensis religiosissimi, Marci Antonii Fiducii reipublicae utinensis cancellarii communis*.

Il Fiducio narra come il patriarca Giovanni Grimani cessati gli impedimenti che si opponevano alla sua andata nella diocesi il mese di settembre del 1585 scrisse a Paolo Bisanzio, vescovo di Cattero, proprietario, partecipandogli che il mese seguente si sarebbe recato nella sua sede per prendere stabile dimora.

Gli udinesi risolsero di ricevere il nuovo pastore nella maniera più onorevole, e tra l'altro determinarono di mandare oratori scelti dai nobili e dal popolo a San Vito per riceverlo, di abbellire con ornamenti i pubblici edifici e le strade, e di costruire un padiglione in piazza del mercato o altrove, e il patriarca aveva voluto celebrare la messa davanti a gran moltitudine.

Intanto i magistrati cittadini si adoperavano per trovare una dimora adatta al loro pastore, allora che opportunamente i fratelli Antonini offesero la casa loro, in via Grazzano, con tutti i mobili e le suppellettili.

Poiché si seppe che il patriarca aveva stabilito di recarsi a Udine l'11 novembre, si provvide per la polizia di tutte le strade della città, ed è degno di nota che si proibì di lasciar vagare i porci sotto pena di una multa e della perdita degli animali. Il palazzo del comune fu ornato magnificamente, il ponte di Poscolle fu abbellito di fronde, sulla porta fu posto uno stemma della famiglia Grimani, con sotto una pittura simbolica ed il verso:

Ingrederet, et votis iam nunc assuesce vocari

In città furono innalzati archi trionfali con opportune epigrafi. Nel lato settentrionale del duomo si costruì un portico con quarantaquattro colonne, coperto di panni azzurri con stelle d'oro; e davanti la facciata un grande arco con alla sommità una figura allegorica in atto di porgere rose e fiori. La porta interna di via Grazzano fu ornata di alloro e di edera, e sopra d'essa furono posti sei stemmi di uomini illustri usciti dalla famiglia Grimani. Un altro arco sorgeva sull'angolo di via Grazzano e di via Gorgi; con cura particolare era poi stata abbellita la casa Antonini, la futura dimora del prelato. Tali lavori furono contrastati da una pioggia insistente che durò parecchi giorni.

L'8 novembre gli oratori della città partirono con lunga schiera di cavalieri alla volta di San Vito, ma la pioggia li costrinse a fermarsi a Codroipo, donde il dì appresso giunsero alla meta del loro viaggio, a mezzodì. I cavalieri, in numero di centocinquante, erano condotti da Giovanni Antonini, il quale era stato alle corti del re di Francia e di altri principi, aveva combattuto sotto Alessandro Farnese e aveva preso parte anche a una battaglia navale contro i turchi.

Entrati nella terra al suono della tromba e fra grande affollarsi di popolo, gli oratori andarono ad avvertire il patriarca della loro venuta, e questi gli invitò a riposarsi, e più tardi (alle ventidue) ci fu ricevimento. Gli oratori si recarono in gran pompa, e nota il Fiducio, che sebbene piovesse, nessuno si degno di ricoprire con un mantello le vesti di seta. Il patriarca li accolse col suo coadiutore, e Alfonso Belgrado giuriconsulto fece un elegante discorso in italiano, manifestando i sentimenti della città di Udine verso il nuovo pastore.

Monsignore rispose dicendo quale fosse il suo animo nel recarsi alla sua sede, nè mancò di ricordare i vincoli di affetto che legavano la famiglia Grimani alla città di Udine. Terminato di parlare, si trattenne in conversazione con loro fino al vespero.

Il dì appresso, dopo pranzo, il patriarca parlò in letizia accompagnato dagli oratori e da quasi tutti i sanvitesi, e pernottò a Codroipo. La mattina dopo, detta la messa, andosene da Codroipo, salutato da circa quaranta cavalieri giunti da San Daniele.

L'11 novembre, giorno di S. Martino, mons. Grimani arrivò a Udine. Alla chiesetta di S. Rocco vennero ad incontrarlo i magistrati della città. Dopo i vicendevoli saluti, il prelato entrò nell'oratorio, e là pregò alquanto e si pose le vesti pontificali, quindi salì a cavallo, e sotto un baldacchino avvio verso la città, tra immensa folla. Prima che il corteggio entrasse vennero ad incontrare il comune pastore i canonici della cattedrale di Udine. Alla porta lo attendeva poi il patriarca Paolo Bisanzio.

Il prelato fece il suo ingresso tra lo sparo di rumorose salve, il suono delle trombe e dei tamburi, e con uno splendido accompagnamento, e tutti dicevano non essersi mai veduti a Udine tanti cavalieri. Percorrendo via Poscolle, in piazza Contarena, ove duecento moschettieri scaricarono le armi, recossi in duomo. Presso la porta del tempio egli donò il cavallo su cui era venuto agli oratori del comune, quindi fu ricevuto dal vescovo di Aquileia, che gli diede da ba-

ciare la parca. Poi ch'ebbe pregato all'altar maggiore se ne andò alla sua dimora in via Grazzano.

Il dì seguente celebrò la messa nel convento dei francescani oservanti, quindi il magistrato Ottolico gli rivolse un discorso in italiano, manifestandogli la gioia di tutti per la sua venuta, e congratulandosi pure col coadiutore Barba, arcivescovo di Tiro, e ricordando i meriti delle illustri famiglie dell'uno e dell'altro prelato. Quel giorno stesso ci fu un pranzo nel palazzo municipale, quindi furono accesi fuochi artificiali fra il suono delle campane e le musiche.

La mattina del giorno 13 il patriarca disse la messa nella chiesa dei cappuccini; venuta poi la notte, ci furono altri fuochi artificiali. Il dì 14 recossi alla chiesa dei padri serviti (la Madonna delle Grazie) e assistette alla messa. La sera fu incendiata una macchina pirotecnica a forma di castello turrito, costruita nella via che conduce a S. Spirito. Il 15 il prelato, coi magistrati della provincia venuti ad ossequiarlo, andò a messa nella chiesa dei frati minori, quindi Giovanni Domenico Salomoni fece un discorso latino in cui fece l'elogio degli uomini illustri della famiglia Grimani, e affermò la letizia comune per la venuta del patriarca. Il 16 furono presentati al prelato i doni offerti dal comune, consistenti in candele, in dolci, in prosciutti, in vini, ecc.

Intanto s'andava costruendo un padiglione sontuoso in piazza S. Giacomo, ove il patriarca potesse celebrare solennemente la messa, e il giorno 17 egli la celebrò infatti assistito da Paolo Tiepolo, decano del capitolo aquileiese, e da Giovanni Carlevari canonico, presenti gli uomini più ragguardevoli della città. Alla consecrazione suonarono le trombe e furono sparate parecchie salve. Terminata la messa, il prelato parlò alla moltitudine non senza poter trattenere le lacrime, e prima che si ne andasse fu pubblicata l'indulgenza concessa. Si fe' il conto che ventimila persone assistessero alla solenne cerimonia. Il giorno 18 vi fu un bauchetto dato dal patriarca ai magistrati.

In tal modo ebbe fine le feste magnifiche descritte dal Fiducio.

NUOVI MANUALI TECNICI

Come nella sua « Biblioteca Tecnica », così nella serie pratica dei suoi « Manuali tecnici », l'editore Hoepli, di Milano, mostra di seguire, con molta fortuna, passo passo le innovazioni che si segnalano nel campo degli studi scientifici e tecnici.

Nei grossi volumi della « Biblioteca tecnica » si ha la trattazione teorica più estesa e rigorosa — negli eleganti volumetti dei Manuali è condensata quanto riesce indispensabile alla conoscenza pratica di una data materia: in essi la scienza si presenta in veste più dimessa, e si rende accessibile al professionista e all'operaio, al capo officina e allo studente.

Prerogative queste salienti e caratteristiche di ciascuna delle due pubblicazioni che l'Hoepli ha avuto il merito d'iniziare, già da molti anni, con molto dispendio, e di continuare, anche quando, pur troppo, lo stampare un'opera tecnica o scientifica assicura all'autore e all'editore molta gloria, ma nessun compenso.

In questi giorni l'Hoepli ha, infatti, pubblicato altri cinque Manuali tecnici, e cioè: il *Manuale dell'Ingegnere* (L. 5,50) dell'ex ministro professore Giuseppe Colombo: più di trentamila esemplari esauriti in pochi anni, questa 13ª edizione ha notevoli aggiunte per la parte matematica, idraulica, meccanica, illuminazione elettrica ecc.

Il *Manuale del Macchinista navale* di M. Lignarolo, con 166 figure (L. 5,50), è una vera novità del genere, un libro che mancava completamente in Italia, e riesce una guida indispensabile ai macchinisti delle marine mercantili e dello Stato; e in cui nulla fu omissa dall'autore, competentissimo perchè il Manuale risponda a tutte le necessità di chi lo consulta.

L'*Orologeria moderna* (L. 5, con 276 incisi.) Ecco un altro Manuale di cui si lamentava la mancanza in Italia, e che sarà accolto da tutti i tecnici, dai fabbricanti d'orologi, orologiai, con vero profitto. Ne è autore l'ing. Garuffa, nome assai noto per importanti opere tecniche edito dallo stesso Hoepli. Questo trattato popolare della teoria e della orologeria moderna, che dalle generalità sugli apparati cronometrici va sino agli orologi pneumatici e misteriosi, rende nuovo lustro alla valentia del Garuffa.

Infine, chiudono le serie della novità hoepiana, due altri manuali: *L'Asfalto*, fabbricazione e applicazione (L. 2 — con 22 inc.) dell'ing. Righetti, e *Meccanica* (L. 1,50, con 89 incisi.) di Ball, dell'Università di Dublino, traduzione dell'ing. Benetti, della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna. Esce nella sua 3ª edizione. Sarà di particolare profitto non solo agli studenti di matematica e d'ingegneria, ma, per la sua praticità, anche ai tecnici ed ai professionisti.

Diario Sacro

Giovedì 5 Ottobre — S. Placido,

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea degli azionisti della Banca Romana

Roma 3. — Nella assemblea degli azionisti della Banca Romana intervennero 143 azionisti, rappresentanti 10318 azioni.

Presiedeva l'avvocato Caroncini. La discussione fu lunga e vivace intorno ai diritti degli azionisti. Si voleva che si chiamassero in giudizio la Banca Nazionale, il governo ed i reggenti della Banca Romana per l'adempimento della convenzione 18 gennaio colla Banca Nazionale. Parlarono Sacerdoti, Barzilai, Monti Marini, l'avv. Coglitore ed altri. Il Coglitore presentò un ordine del giorno proponente una commissione che tentasse un accordo all'amichevole colla Banca Nazionale e di riferire quindi all'assemblea prima del tre novembre; che prendesse in esame gli atti ed i documenti per ricercare le persone e gli enti responsabili della catastrofe della Banca Romana e quindi procedere giudiziariamente contro i medesimi.

La prima parte dell'ordine del giorno fu approvata. Si nominarono commissari: Caroncini, Fortis e De Dominicis. Molti azionisti che volevano cinque commissari protestarono contro la votazione, dichiarandola illegale ed abbandonarono l'assemblea. Questa si sciolse tumultuosamente dopo di aver nominato Ernesto Pacelli rappresentante degli azionisti nella commissione delegata per la liquidazione della Banca Romana.

Comitato dei sette

Il comitato dei sette ha chiuso il periodo dell'istruttoria, ponendo a verbale l'autodifesa di Grimaldi. E' un lunghissimo manoscritto, di proprio pugno, che venne consegnato ieri al Comitato.

Ministri ammalati

Ieri, il ministro delle finanze Gagliardo, mentre stava conferendo nel suo gabinetto con Menotti Garibaldi, fu colto da un eccedente nervoso. Questa sera stava meglio e si crede che domani potrà riprendere il suo ufficio.

L'on. Grimaldi, quantunque sia sempre sofferente, pure si è recato al ministero.

La famosa esposizione in Roma

Baccelli ha abbandonato definitivamente la presidenza del Comitato dell'Esposizione, dichiarando che in un prossimo discorso ai suoi elettori, dimostrerà come si s'è resa inattuabile l'esposizione: egli ne chiamerà responsabile il governo. Invece il vero è che l'esposizione era morta da un pezzo per la mancanza di fiducia da parte della cittadinanza nella maggior parte dei membri del comitato.

Uragano disastroso

New York 3. — Una terribile tempesta ieri imperversò a New Orleans e dintorni. Si hanno a deplorare ventiquattro morti e molti feriti. La tempesta si scatenò pure su Mobile producendovi grandi danni.

Frana sulla linea Treviso-Belluno

Scrivono da Belluno: L'altro ieri un caso di strana coincidenza avvenne sulla linea Treviso-Belluno. Per la prima volta dopo il terribile disastro di Alano faceva servizio il conduttore Bardi, uno dei tre rimasti feriti sul solito treno del mezzodì. Proprio nella località stessa, mentre il treno divorava la via, il macchinista scorse a non più di 200 metri il segnale dell'allarme per una frana caduta sul binario. E' impossibile descrivere quei momenti di trepidanza e d'angoscia, quando lui e il fuochista si guardarono l'un l'altro pallidi come cadaveri, con la morte nel cuore.

E ci mancò poco per vero. Tolto il vapore agli stantuffi, si diede con tutta la forza a stringere i freni; chiudevano forte, e con suo spavento la macchina non s'arrestava... procedeva celere verso il luogo della catastrofe. Finalmente rallentò

la sua corsa, in virtù anche dell'ascesa della strada e poté arrestare il convoglio e qualche distanza dal masso.

Quello piombando dal dorso della galleria artificiale, aveva spezzato il filo telegrafico e non toccando neppure il muretto che divide la strada carrozzabile da quella ferrata, cadde proprio in mezzo al binario, spezzando una rotaia e due traversine che la sostenevano.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 3. — La repubblica si trova totalmente pacificata.

Rio Janeiro 2. — Avendo l'ammiraglio degli insorti minacciato di bombardare Rio Janeiro, i comandanti delle forze navali italiane, inglesi, francesi degli Stati Uniti e portoghesi gli hanno dichiarato che si opporrebbero con la forza.

Montevideo 3. — Il blocco di Rio Janeiro e Santos continua. Paixoto è deciso a resistere.

Notizie di Borsa

4 ottobre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.90 a L. 94 —	
id. id. 1 genn. 1894 » 91.73 » 91.83	
id. anstr. in carta da F. 97. — » 97.25	
id. id. in arg. » 96.80 » 96.95	
Fiorini effettivi da L. 223. — » 223.50	
Bancnote austriache » 223. — » 223.50	
Marchi germanici » 138.25 » 138.70	
Maranghi » 22.30 » 22.34	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MEDIANTE CAUZIONE

di Lire 25-50-100 LIRE

si possono guadagnare

LIRE 2.50-5-10 LIRE

AL GIORNO

NESSUN RISCHIO MASSIMA GARANZIA

Per schiarimenti scrivere alla BANCA DI EMISSIONI

Fratelli CASARETO di F.co fondata in GENOVA nel 1868

Non è necessario unire il francobollo per la risposta

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Langdals Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca H. e E. Albert, garantito puro col 15 al 17 p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA Udine - Via Rialto - 4

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISETTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di Francesco Minisini — UDINE.

DOMENICO BERTACCINI

Vedi avviso in IV pagina

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno e d'inverno

Tappeti e damaschi

Qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchi e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donsworth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 20 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per inspiditi, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werisshofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litterale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

ri-regenerativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per la sua efficacia depositata dal Governo

Si vende in ogni Farmacia e presso la casa di S. Maria in F. — Udine

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in F. è soppressa

Deposito in Udine presso Farmacia Giacomo Comessatti



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo
Produttore, de' le' rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura cordata e da spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTIESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIERONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il conto L. 45 — Oleografie del formato 24 per 24, la copia cent. 15; al conto L. 125 — Oleografia del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il conto L. 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Officina Meccanica DOMENICO RUBIC

UDINE Ponte Foscalle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato».

Macchine relative per la lavorazione della seta.
Bacinelle filatrici. — Rubineti scaricatori ed immettitori. — Scopinatorie (Battense). — Estrattore della fiamma. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande rilucendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi. Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si speisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ETE LA SAL



Liquore Stomacico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Comestibili in tutta Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

R. SORGENTE ANGELICA

DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano



AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nella casa, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio d'eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.